TORINO
Anno 76 Num. 50
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

VENERDI'
27 Febbraio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Giornata nera per gli anglo-americani in tutti i mari

Il bollettino italiano

Violenti attacchi aerei sulle comunicazioni del nemico in Marmarica

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 635:

In Cirenaica attività esplorativa di nostri reparti avanzati.

Formazioni aeree dell'Asse hanno attaccato fra Tobruk e Sidi Barrani le linee e i centri delle comunicazioni avversarie: tre «Wellington» sono stati abbattuti dalla difesa di Derna, numerosi altri apparecchi colpiti al suolo e resi inefficienti o gravemente danneggiati dalla caccia tedesca.

Su Malta si sono succedute ondate di bombardieri che hanno battuto la base navale di La Valletta e i campi di aviazione di Hal Far e di Luka. In combattimento è stato distrutto un «Hurricane».

Il nemico ha compiuto incursioni notturne su Bengasi e Tripoli. Nessun danno di rilievo, nessuna vittima. Un velivolo inglese raggiunto e incendiato dal tiro dell'artiglieria contraerea di Bengasi è caduto in mare.

LA SITUAZIONE

● La ripresa violenta della guerra sottomarina è venuta proprio nel momento cruciale per i nostri nemici, cioè quando essi avevano maggiormente bisogno di navigare liberamente negli oceani per sopperire alle urgenti necessità di fronti tanto lontani. Poichè nei mesi autunnali per cause stagionali e per una rarefazione del traffico inglese, si era notato un rallentamento nei siluramenti, i dirigenti anglo-sassoni si erano abbandonati ad un'euforia fuori posto proclamando che la battaglia dell'Atlantico era vinta. E' succeduta la delusione più grave che gli stessi capi non hanno potuto nascondere. L'offensiva subacquea si è scatenata nelle zone più nevralgiche, quelle che attorniano gli Stati Uniti, e nel prodotto più prezioso il petrolio. Sono passate cinque settimane; i colpi diventano sempre più frequenti e le promesse misure di protezione si rivelano inefficaci.

● Sul fronte russo le battaglie sono molto violente. E' nell'ordine naturale delle cose che i bolscevichi tentino di raggiungere qualche successo importante in questo scorcio d'inverno. Il principale obiettivo per cui essi lottano con tenacia è di sbloccare Pietroburgo; l'offensiva intorno al lago Ilmen mira a questo scopo. Intanto nel settore centrale i contrattacchi tedeschi, pur col loro carattere locale, impediscono al nemico di controllare la strada Vjasma-Smolensk.

● Qualche squadra navale statunitense deve essere arrivata in Australia; prudentemente essa, invece di portar soccorso a Giava minacciata, naviga in vista delle coste dell'Australia e della Nuova Guinea. Tuttavia non sfugge alla sorveglianza aerea nipponica che ieri è riuscita ad incendiare una modernissima portaerei. Il Comando del Tenno ha un solo desiderio: che i resti della flotta nord-americana si allontanino nella maggior quantità dalle basi californiane.

● Quando cadrà Rangun? La domanda risponde ad una legittima curiosità; ma dal punto di vista strategico il giuoco è già fatto; per la capitale della Birmania non c'è più salvezza. Più interessanti sono oggi le notizie sur un'offensiva nipponica contro la provincia birmana di Scian; con ciò si smentisce la voce messa in giro alcuni giorni or sono dalla propaganda anglosassone sur un'iniziativa cinese contro la Tailandia. Sembra che su questo fronte i giapponesi si siano scontrati colle truppe di Ciang Kai Scek: a tal punto sono scesi la forza e il prestigio di quello che fu l'impero britannico in Asia!

a. s.

La medaglia d'oro a un sottotenente dei bersaglieri

Roma, 26 febbraio.

La medaglia d'oro al Valor militare è stata concessa al vivente sottotenente *Oreste Toscano*, nato a Messina, appartenente a un reggimento dei bersaglieri, con la seguente motivazione:

«Comandante di plotone di testa di un battaglione autotrasportato in ripiegamento, sottoposto al tiro di mezzi corazzati nemici, attaccato frontalmente e sui fianchi, balzava a terra, e con lancio di bombe a mano muoveva all'assalto di autoblinde avversarie. Ferito da raffica di mitragliatrice alla mano sinistra, non desisteva dalla lotta, animando e rincuorando i dipendenti. Colpito una seconda volta da proiettile di artiglieria che gli maciullava l'altra mano e lo feriva al viso, si fasciava il braccio per frenare l'emorragia e agitando il moncherino insanguinato gridava: «Avanti, bersaglieri d'Italia!». Trasportato all'ospedale, sopportava con stoicismo l'amputazione dell'arto, intonando l'inno del Corpo. fulgido esempio di virtù militare. - Ghemines Agedabia (Africa Settentrionale), 3 febbraio 1941-XIX».

La portaerei "Yorktown" incendiata

La battaglia aeronavale nelle acque della Nuova Guinea - L'urto contro la nave americana di un aviatore nipponico - Duemila uomini e ottanta apparecchi a bordo

In Atlantico 7 navi per 52 mila tonnellate a picco

Il comunicato giapponese

Tokio, 26 febbraio.

Il Quartiere Generale giapponese ha comunicato:

«Il 21 febbraio, forze aeree della marina giapponese avvistavano una potente flotta nemica composta di una portaerei unitamente ad altre unità da guerra a qualche centinaio di miglia a nord-est della Nuova Guinea. Dopo accaniti combattimenti, le forze giapponesi colpivano in modo irreparabile la portaerei ed un'altra unità veniva gravemente danneggiata. E' da ritenere che la portaerei sia affondata.

«Nel corso di combattimenti aerei avvenuti in quest'occasione, sono stati abbattuti dieci apparecchi nemici; nove apparecchi giapponesi non hanno fatto ritorno».

Da successive informazioni diramate dai competenti circoli militari, risulta che la portaerei americana probabilmente affondata è la *Yorktown*, di 19 mila e 900 tonnellate, varata nel 1937, armata di otto cannoni contraerei di 127 mm., di sedici mitragliere pesanti abbinate in quattro impianti, e di altre sedici mitragliere leggere. Tale portaerei, sviluppante la velocità media oraria di 32 nodi, può trasportare ottanta apparecchi, ed ha un equipaggio di 2000 uomini.

Pure da ambiente competente si apprende il particolare che a causare l'incendio della nave è stato il volontario cozzo d'un aeroplano giapponese da bombardamento, che col suo carico di esplosivo si è buttato contro il bersaglio.

La portaerei americana «Yorktown».

Una squadra giapponese in rotta verso l'Australia

Un'altra battaglia navale alla vista?

Sciangai, 26 febbraio.

Radio Boston ha annunziato nelle prime ore di questa mattina che una forte squadra navale nipponica, fra cui una portaerei, è stata avvistata nel tardo pomeriggio di ieri fra le isole di Sermata e Babber, ad est di Timor, distanti rispettivamente 500 e 600 chilometri da Porto Darwin. La squadra procedeva in direzione sud-est verso le coste settentrionali dell'Australia.

Radio Boston ha rilevato che la rotta seguita dalle navi induce a credere che obiettivo della squadra sia la base di Porto Darwin, contro la quale presumibilmente sferrerà un attacco.

Si ha da Tokio che quel portavoce del Ministero della marina, comandante Tascero, commentando il recente scontro nello Stretto di Gaspar (Mare di Giava) sostenuto da due cacciatorpediniere giapponesi contro una squadra composta di navi olandesi ed americane, nel corso del quale le navi nemiche hanno subito gravi perdite, ha dichiarato che l'inferiorità numerica dei giapponesi ha dimostrato quanto sia migliorato lo addestramento dei marinai giapponesi dal tempo della conferenza di Washington in poi. Che il recente attacco di sorpresa contro Porto Darwin sia stato un grande successo per l'aviazione giapponese, lo prova il fatto che sono stati distrutti tutti gli aeroplani nemici colà esistenti e l'affondamento di navi da guerra.

Il comandante Tascero ha concluso col dire che durante la distruzione degli impianti portuali di Porto Darwin e delle navi in porto, mentre è stata risparmiata una nave ospedale, dimostra la grande perizia degli aviatori giapponesi i quali mandano le loro bombe esclusivamente contro i bersagli militari.

Il comunicato tedesco

Berlino, 26 febbraio.

Dal Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale sono state respinte numerose puntate di deboli forze nemiche. L'artiglieria pesante dell'esercito ha efficacemente bombardato importanti obiettivi di Pietroburgo. Nell'estremo settentrione formazioni di aerei da combattimento hanno bombardato di giorno e di notte tratti della linea ferroviaria di Murmansk colpendo in pieno gli impianti ferroviari di Kandalakscia e Louhi.

Dal 15 al 24 febbraio l'aviazione sovietica ha perduto 431 apparecchi. Di questi 265 sono stati abbattuti in scontri aerei, 44 ad opera delle batterie contraeree ed il rimanente distrutti al suolo. Nello stesso periodo sono andati perduti sul fronte orientale 28 apparecchi tedeschi.

Nell'Africa Settentrionale forze da ricognizione italo-tedesche hanno respinto elementi esploranti britannici. Sono state bombardate le retrovie del nemico fra Tobruk e Sidi Barrani. In scontri aerei caccia tedeschi hanno abbattuto tre apparecchi britannici. Sono stati continuati gli attacchi aerei su impianti portuali dell'isola di Malta.

Come già è stato reso noto per mezzo di un comunicato straordinario sottomarini tedeschi hanno affondato nell'Atlantico centrale, nel corso di ostinati combattimenti sostenuti per vari giorni, sette navi tra cui due grandi petroliere naviganti in convoglio fortemente scortato. La loro stazza ammontava complessivamente a cinquantaduemila tonnellate. Altre tre grandi navi, tra cui una petroliera, sono state così gravemente danneggiate che si può contare sulla loro perdita. Nel corso di tali attacchi si è particolarmente distinto il sommergibile comandato dal tenente di vascello Krech.

Nella scorsa notte apparecchi britannici da bombardamento hanno attaccato alcune località nella zona costiera del Mar Baltico, fra cui anche la città di Kiel. Le perdite fra la popolazione civile sono esigue. Il nemico ha perduto cinque velivoli.

Una colonna nipponica in marcia nell'isola di Luzon. (Foto Atlantic).

La battaglia infuria accanita intorno a Rangun in fiamme

I nipponici dominano dalle alture circostanti i 20 mila difensori e chiudono in un ferreo cerchio la città

Stoccolma, 26 febbraio.

(V.) Gli ultimi telegrammi giunti a Stoccolma da Mandalay, informano che le truppe britanniche, che dopo aspri e sanguinosi combattimenti alla baionetta sono state ricacciate sulla sponda orientale del fiume Sittang, si ritirano rapidamente verso nuove posizioni arretrate. Una battaglia di spaventosa violenza ha infuriato intorno ai trinceramenti e ai campi fortificati dei bacini idrici che convogliano l'acqua a Rangun e sull'altipiano, senza vegetazione, a forma di triangolo, che domina la valle del Sittang.

Gli inglesi hanno opposta una resistenza disperata ma hanno dovuto cedere dovunque per non correre il rischio di rimanere accerchiati. Nelle piantagioni di riso, inglesi e giapponesi si sono battuti continuamente all'arma bianca, per ore e ore.

La resistenza della disperazione

L'assalto, sferrato dai nipponici per la conquista della bassa Birmania, ha caratteristiche ben diverse da quelle che in poche settimane, anzi in pochi giorni, fecero cadere l'isola di Singapore con la sua formidabile fortezza: e ciò a causa del terreno parzialmente montano in cui si svolge. Si deve anche tener conto che quando si tratta di montagna, il clima è più malsano ancora che nelle zone basse intorno a Mandalay suddiviso nelle caratteristiche aiuole e terrazze delle risaie.

I giapponesi tengono saldamente le due regioni alte delimitanti la valle attraversata dal fiume Irrawaddy, presso il cui delta giace la capitale.

Seguendo un sano concetto strategico, il comando nipponico mantiene sulle suddette regioni alte le ali mentre tiene il centro delle sue forze sul fondovalle. I giapponesi hanno preso così quella posizione militarmente eccellente che si chiama «a tenaglia». Gli inglesi, invece, le cui ali sono state costrette continuamente ad arretrare, sono venuti a mettersi nelle condizioni peggiori possibili perchè si sono incastrati come una «V» in un'altra «V».

Gli inglesi sono in conseguenza espostissimi: il centro del loro schieramento è preso d'infilata da destra e da sinistra dalle artiglierie nipponiche mentre la loro ala destra è presa di rovescio dall'ala destra nipponica e quella sinistra dall'ala sinistra. Essi tengono ancora Rangun, ma non bisogna confondere le due espressioni: tenere una località e essere padroni di quella località.

Quindicimila, forse 20 mila soldati britannici si trovano ancora in Rangun, ma non ne sono affatto padroni. Infatti, i giapponesi occupano tutte le alture che la circondano, da Nord, da Est e da Sud, e sono arbitri di raderla al suolo con intensificati bombardamenti aerei;

dominano e battono tutti i ponti e corsi d'acqua della regione che costituiscono altrettante strettoie attraverso le quali devono forzatamente passare gli scarsi rifornimenti provenienti dalla strada di Birmania.

Alle porte della città

Un reparto di truppe anglo-indiane, che si era trincerato sulle alture che sovrastano il fiume Sittang, è stato attaccato alla baionetta e in parte fatto prigioniero.

A nord di Rangun, dove pare sia concentrato il grosso delle truppe inglesi, hanno avuto luogo violentissimi combattimenti per la conquista della collina che domina i bacini dell'acqua potabile i quali, dopo alterne e sanguinose vicende, sono rimasti in mano dei nipponici.

L'aviazione giapponese, rinforzata da nuove squadriglie, continua a bombardare con violenza le posizioni nemiche e le retrovie. Mandalay è stata bombardata per la terza volta malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche. Alcuni apparecchi inglesi hanno tentato violente ma sporadiche reazioni. Non si sa bene se la scarsa attività della caccia inglese sia dovuta a deficienza numerica di apparecchi o a semplice parsimonia tattica dettata dalla preoccupazione di non rimanere senza cacciatori al momento decisivo della battaglia finale per Rangun, la cui conquista da parte dei giapponesi è prevista nelle prossime ventiquattr'ore.

Stando alle ultime notizie qui inviate dai corrispondenti svedesi da Mandalay, le linee giapponesi avanzate distano appena sette od otto chilometri da Rangun.

Ieri la capitale è stata sorvolata da due velocissimi aeroplani della ricognizione fotografica i quali, nonostante l'intenso fuoco antiaereo, si sono mantenuti lungo tempo su determinate zone, compiendo il loro importante lavoro di osservazione e di controllo. Essi scomparvero quindi velocissimi come erano venuti.

Stasera a tarda ora, il corrispondente londinese dell'«Allehanda» annuncia che gli inglesi hanno appiccato il fuoco a Rangun, la quale in questo momento è un mare di fiamme. I giapponesi si troverebbero alle porte della città.

Sulla situazione nella Birmania settentrionale l'agenzia Exchange Telegraph dice che quella regione si trova esposta anch'essa all'offensiva giapponese. Due fortissime colonne nipponiche sono in marcia provenienti dalla Tailandia, e minacciano il settore meridionale della strada di Scian. Il quartier generale di queste due armate nipponiche si trova a Cieng-mai ed a Cieng-gai, due villaggi della Thailandia del nord-ovest.

Truppe cinesi occupano la regione che i giapponesi tentano di invadere. Mercoledì esse sono già entrate in contatto col nemico in duri combattimenti di frontiera. La vera battaglia però non è ancora cominciata, ma si ritiene che verrà impegnata entro le prossime 24 ore.

La stessa agenzia, in una successiva informazione dice che per la prima volta stamane le truppe giapponesi e quelle cinesi sono entrate in lotta sul territorio birmano. I cinesi dopo aver eseguito una ritirata che, secondo l'agenzia, è naturalmente una ritirata tattica, sono passati al contrattacco. Non si hanno altre informazioni in proposito.

Le ultime forze aeree semidistrutte a Giava

Tokio, 26 febbraio.

Come risulta da un bollettino del Quartier Generale giapponese, la attività distruttiva dell'aviazione sull'isola di Giava non ha subito soste nelle ultime quarantott'ore. Esso dice:

«L'arma aerea dell'esercito nipponico ha proseguito gli attacchi di annientamento sulle rimanenti forze armate alleate sull'isola di Giava.

«Il 25 febbraio, nel corso di un violento attacco sull'aerodromo di Kalgiatic sono stati distrutti o abbattuti al suolo 37 apparecchi nemici».

In questi ambienti militari, commentandosi il sesto bombardamento in massa di Giava da parte degli apparecchi nipponici si rileva che esso è stato un grave colpo per le forze alleate poichè con esso ed i precedenti, circa una metà degli effettivi aerei che si trovavano nell'isola è stata distrutta e c'è poca probabilità che possano essere inviati a Giava rinforzi adeguati. In questi ambienti si rilevano le precedenti incursioni giapponesi ed i cospicui risultati raggiunti, in base ai quali un totale di 177 aeroplani nemici è stato eliminato dalla lotta. Gli ambienti militari ritengono che all'inizio delle ostilità le forze aeree degli alleati a Giava ascendevano a circa 350 apparecchi, di cui cento caccia, ottanta bombardieri, venti ricognitori ed altri di diverso tipo, ma che probabilmente questi effettivi erano stati rafforzati e dovevano aver raggiunto un totale di 450 apparecchi.

Con l'incursione eseguita ieri nella zona settentrionale dell'isola di Giava, durante la quale altri 37 apparecchi nemici sono stati distrutti, le forze aeree delle Indie olandesi sono messe in condizioni di non poter più sperare in una ripresa e le forze aeree giapponesi hanno acquistato, anche a Giava, la completa supremazia. L'incursione di ieri è stata compiuta da bombardieri e da aeroplani da caccia, i quali hanno sistematicamente colpito gli aerodromi della zona occidentale di Giava dal 19 scorso, malgrado le condizioni del tempo si siano mantenute costantemente sfavorevoli.

Nelle incursioni di ieri, nel corso delle quali è stato attaccato l'aeroporto di Kalgiatic, i bombardieri nipponici si sono susseguiti in due ondate. La prima è apparsa nel cielo della base aerea indo-olandese alle 13,20; gli apparecchi nipponici sono scesi bassissimi sul campo ed hanno distrutto 24 apparecchi che si trovavano al suolo, centrando, inoltre, depositi di munizioni che si incendiavano e saltavano in aria. Contemporaneamente, la caccia giapponese ingaggiava combattimento con due apparecchi nemici del tipo Hurricane e ne abbatteva uno.

Un'ora dopo, la stessa formazione nipponica ripeteva l'incursione, distruggendo ancora dieci aeroplani nemici al suolo, mentre altri combattimenti, accanitissimi, si svolgevano fra i caccia di scorta e sei Hurricane. Nel corso dei combattimenti uno degli aerei nemici è stato abbattuto. Inoltre un altro bombardiere nemico è stato abbattuto nel corso di un tentativo di incursione su una base aerea giapponese.

Il comunicato ufficiale diramato nel pomeriggio di oggi dalle autorità militari indo-olandesi di Batavia, ammette che l'isola di Banka è stata occupata dalle truppe giapponesi e che Benkoelen, sulla costa occidentale di Sumatra, e Tangiong nella parte meridionale di Sumatra, sono egualmente in possesso delle forze nipponiche.

Fra i numerosi bombardamenti aerei effettuati dai giapponesi nelle ultime ventiquattro ore, quello effettuato contro un aerodromo situato nella zona occidentale di Giava è stato particolarmente violento; ma il nome di questo aerodromo non è stato indicato.

Il Comitato dei prezzi

Esonero dalla imposta sull'entrata per le carni il cui prezzo dal 9 marzo sarà diminuito - Le facilitazioni per i trasporti dei generi alimentari aumentate fino al 50 per cento - Norme per gli affitti nelle case nuove e più severe limitazioni per gli sfratti

Roma, 26 febbraio.

Sotto la presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia, dalle ore 17 alle 20 del giorno 25 e dalle 17 alle 18,30 del giorno 26, il Comitato interministeriale di coordinamento per l'approvvigionamento, la distribuzione e i prezzi.

Erano presenti: il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute; i Sottosegretari agli Interni ed alle Fabbricazioni di guerra; i Sottosegretari Pascolato ed Amicucci; il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito; i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio; il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, il direttorio della Confederazione degli industriali, l'ispettore del P.N.F. Fabrizi e il presidente dell'Ente della Cooperazione. Segretario del Comitato: il consigliere nazionale Augusto Venturi.

La situazione annonaria

Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha riferito esaurientemente sulla situazione annonaria, fornendo dati e notizie sull'andamento dei vari settori produttivi e sulle disponibilità delle varie derrate fondamentali per l'alimentazione del Popolo Italiano.

Il Comitato ha deliberato che, ad evitare gli abusi constatati specie in taluni centri urbani, le carte annonarie smarrite non vengano sostituite per tutto il periodo residuo della loro validità.

Esonero di imposta sulle carni e ulteriore riduzione delle tariffe ferroviarie per le derrate alimentari

Il Comitato perseguendo la sua azione diretta, in obbedienza alla volontà del Duce, alla stabilizzazione dei prezzi e ovunque risulti possibile ad una loro riduzione, ha approvato due provvedimenti.

Col primo predisposto dal Ministro delle Finanze, si esonerano per tutta la durata della guerra, dall'imposta generale sull'entrata, le carni bovine, equine, suine, ovine e caprine.

Il Comitato ha dato incarico al Ministro per l'Agricoltura e le Foreste di fare determinare i conseguenti nuovi prezzi al commercio ed alla minuta vendita che entreranno in vigore dal 9 marzo prossimo.

Il secondo provvedimento stabilisce un'ulteriore diminuzione delle tariffe di trasporto a mezzo delle Ferrovie dello Stato e secondarie, delle tranvie extraurbane, a favore delle derrate alimentari di più largo consumo.

Tali riduzioni, già decise nella seduta del 31 gennaio dal Comitato, nella misura del 10 % per i vini e i mosti, e in quella del 25 % per le altre derrate, sono elevate rispettivamente — con effetto dal 1° marzo — al 20 % ed al 50 %.

Rimangono sempre escluse dal provvedimento le merci in esportazione e quelle in transito attraverso l'Italia.

Affitti delle case di nuova costruzione

Il Comitato ha poi preso in considerazione il problema della disciplina degli affitti delle case di nuova costruzione e degli sfratti.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni il Comitato ha deciso l'emanazione di un provvedimento ispirato in linea di massima alle seguenti direttive.

Per gli affitti delle case di nuova costruzione, date in locazione dopo il 29 marzo 1941-XIX, viene sancita la rivedibilità di tale canone a cura di apposita Commissione provinciale quando essi risultino sperequati in rapporto alle caratteristiche locative dell'immobile e ai prezzi medi in vigore per le locazioni iniziate nell'anno 1940. Per gli sfratti, mentre rimane confermato che per i richiamati alle armi la proroga della locazione non può essere interrotta che in caso di morosità, si stabilisce che la facoltà concessa dalla legge vigente al locatario di negare la proroga della locazione all'inquilino è limitata oltre che al caso di inadempienza contrattuale, al solo caso in cui il locatario dimostri di avere urgente ed improrogabile necessità di disporre dell'immobile per abitarlo personalmente o farlo abitare dai suoi parenti di secondo grado in linea diretta.

Quest'ultima facoltà tuttavia non può essere esercitata da coloro che abbiano acquistato o acquistino la proprietà dell'immobile dopo il 29 marzo 1941 XIX. All'inquilino, eventualmente sfrattato in violazione alle norme di legge, è riconosciuto il diritto di risarcimento dei danni, mentre al locatario che dopo aver ottenuto lo sfratto per esigenze proprie o dei propri familiari non occupi direttamente la casa, ma l'affitti ad altri, si applicheranno le sanzioni penali previste dalla legge 6 luglio 1941-XIX, n. 645.

Listino nazionale dei prezzi per i prodotti chimici

Il Comitato ha in fine dato la sua approvazione al listino dei prezzi dei prodotti chimici predisposti dal Ministero delle Corporazioni.

Tale listino, determinando per ogni prodotto una quotazione nazionale uniforme, elimina ogni incertezza in tema di disciplina dei prezzi della vasta serie di prodotti contemplati ed è destinato a rendere più agevole ed efficace il controllo sulla osservanza dei prezzi stessi.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti: il Segretario del Partito, i Ministri Pareschi, Ricci, Riccardi, Host-Venturi, Di Revel; i Sottosegretari Buffarini, Amicucci; i consiglieri nazionali Molfino, Frattari, Paladino e professor Baiella.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo a Palazzo Venezia il giorno 12 marzo.

Gli accaparratori di cuoio deferiti al Tribunale Speciale

ROMA, 26 febbraio.

Gli accaparratori di cuoio arrestati recentemente a Bologna saranno deferiti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Chi sono i colpevoli

Bologna, 26 febbraio.

Gli accaparratori di cuoio arrestati e deferiti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato rispondono al nome di Lanzarini Giovanni, Lindi Aristodemo e moglie, Casaroli Fiorano, Marchesi Antonio e moglie, e Valori Bruno. Essi sono colpevoli di sottrazione al blocco di una ingente partita di cuoio di circa quaranta quintali per un valore di oltre 800 mila lire e di averne tentato clandestinamente lo smercio a prezzi notevolmente superiori a quelli stabiliti.

Accaparramento e maggiorazione dei prezzi

Severi provvedimenti e molte condanne

Roma, 26 febbraio.

Nei giorni scorsi sono stati adottati severi provvedimenti per la repressione di reati di accaparramento e di maggiorazione dei prezzi: a *Lecco* sono state inflitte ventidue condanne per traffico clandestino di duecento quintali di riso; a *Roma* sono stati chiusi venticinque negozi di generi di abbigliamento, mercerie, calzature e combustibili: tra gli esercenti puniti e deferiti all'autorità giudiziaria figurano numerosi ebrei; a *Mantova* sono state pronunciate dal locale Tribunale penale ventiquattro condanne per accaparramento e vendita a prezzi maggiorati di ingenti quantità di pesce; infine a *Torino* sono stati condannati a severe pene quattro macellai per aver venduto abusivamente carne in giorni non consentiti.

I nemici del Popolo e il Tribunale Speciale

Su queste colonne abbiamo sempre sostenuto che il blocco effettivo dei prezzi e quindi la disciplina totalitaria della Nazione in guerra poggiavano su due pilastri fondamentali e inscindibili: l'uno il tesseramento e il controllo generale dei generi e delle merci perchè altrimenti quelle lasciate libere provocano fatalmente, colla maggior richiesta, l'aumento vertiginoso dei prezzi e quindi influenzano e disorientano anche i campi disciplinati: l'altro una gravità inesorabile ed esemplare delle pene. Sul primo punto siamo bene avviati ed i margini ancora lasciati liberi alla legge della domanda e dell'offerta si vanno sempre più riducendo; le lacune da colmare sono poche. Sul secondo punto invece non sempre in un primo tempo si è proceduto colla necessaria severità verso delle minoranze di speculatori che colla loro avidità di sfruttamento delle situazioni difficili hanno tradito gli interessi generali della collettività, frustrando la disciplina spontanea e consapevole dell'enorme maggioranza dei consumatori. I richiami ad una comprensione delle necessità del momento sono stati spesso vani; ma è venuta l'ora di procedere contro tali autentici traditori, contro questi nemici del Popolo, coll'applicazione immediata delle misure più draconiane. Siamo su questa via: il Tribunale Speciale funzionerà con molto maggiore frequenza. E quando i casi più infamanti e più gravi di speculazione e di tradimento saranno puniti mettendo al muro i colpevoli, come è stabilito dalla legge, il parere sarà unanime, giustizia è fatta.

Il Duce e l'opera delle Casse di Risparmio

Roma, 26 febbraio.

Il Duce ha ricevuto il Comitato esecutivo della Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio, presieduta dal senatore De Capitani D'Arzago, che Gli ha riferito sull'attività svolta dalle Casse di Risparmio italiane nei primi venti mesi di guerra.

Ha posto in particolare rilievo il contributo apportato dalle secolari istituzioni all'incremento del risparmio, nonchè al credito elargito e alle iniziative prese a favore dell'agricoltura per il raggiungimento di nuove posizioni nell'autarchia alimentare, e infine ai cospicui utili di esercizio destinati all'assistenza, che ha avuto anche riguardo ai feriti di guerra e alle famiglie dei Caduti e dei richiamati.

Ha chiuso la sua relazione tratteggiando i compiti che le Casse stesse hanno posto allo studio e che sotto l'ispirazione e la guida illuminata del Duce si propongono di adempiere per la vittoria, per contribuire al nuovo ordine sociale prefissosi dal Fascismo.

Il Duce ha preso atto dell'attività intensa svolta dalle Casse di Risparmio, elogiandole e compiacendosi della sensibilità patriottica e fascista da esse dimostrata nella prontezza con cui hanno saputo comprendere gli attuali tempi storici. Ha incaricato i membri del Comitato esecutivo della Federazione di portare ai loro camerati e collaboratori il Suo saluto e il Suo incitamento a perseverare nella strada intrapresa per fronteggiare sempre più le iniziative locali e in particolar modo l'agricoltura, settore naturale delle antiche istituzioni italiane, che potranno guadagnarsi nuove benemerenze nelle realizzazioni sociali da raggiungere dopo la vittoria.

Mobilitazione civile

Tutti gli italiani debbono lavorare e produrre

Il provvedimento in corso sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra a la loro precettazione ed assegnazione a compiti determinati, si inserisce nelle generali direttive del Regime a riguardo della mobilitazione del potenziale di lavoro del Popolo Italiano.

Esso non deve considerarsi dunque soltanto in rapporto ad una particolare e transitoria necessità, ma va riferito alla politica del lavoro nazionale. Lo stesso passaggio del *Commissariato per le emigrazioni interne* alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni e la sua trasformazione in Sottosegretariato, avvalora questa interpretazione di un provvedimento che potrebbe sembrare a sè stante e fuori della struttura funzionale e organica del Regime. Può darsi che anch'esso serva a inoltrarci verso quella mobilitazione integrale del lavoro nazionale che corrisponde alla dottrina della Rivoluzione e ai suoi principii economici, nonchè al maturarsi del diritto e dell'obbligo del lavoro. La futura potenza economica dell'Italia e il suo contributo di opere alla civiltà del mondo, sono affidati allo sviluppo di queste attuazioni giuridiche e organizzative.

Ci si era limitati fino ad oggi a considerare prevalentemente e soltanto la disoccupazione completa che si riconduce al processo naturale di sostituzione dei lavoratori e ai casi inerenti alla vita loro e a quella delle imprese da cui dipendono. Accanto alla congiuntura economica che influisce sulla domanda di lavoro, la rotazione delle generazioni dei lavoratori e le vicende individuali, danno il proprio contributo ai quadri della disoccupazione completa. Un acceleramento nel processo di sostituzione di chi se ne va dai quadri con chi entra nei quadri, riduce quella disoccupazione completa che non per la sua durata, ma per la sua qualità può dirsi fisiologica.

I termini del problema si estendono ora nel generale convincimento e come sostanza rivoluzionaria, alla disoccupazione parziale e cioè allo spreco dell'uomo nelle sue possibilità effettive ed educabili.

Vista da questo aspetto la mobilitazione civile, anche in rapporto alle presenti straordinarie necessità, acquista il valore costruttivo di una politica generale del lavoro, fondata su opportuni accertamenti continuativi e locali e assecondata e permessa da programmi tecnici e da finanziamenti predisposti in dipendenza delle disponibilità di lavoro non totalmente e non adeguatamente impiegate.

La collaborazione metodica, volenterosa e appassionata tra il Ministero degli Interni e il Ministero delle Corporazioni, suggerirà la più adatta tecnica capillare di accertamento del lavoro parzialmente disponibile. Inteso questo compito in tutta la sua vastità e continuità, le amministrazioni dell'Interno e delle Corporazioni, reciprocamente completantisi, trarranno da esso impulso al loro rinnovamento e aggiornamento con l'esercizio di una funzione più vasta e diuturna nella quale lo Stato cerchi anche l'ultima mano che possa collocare un mattone nell'edificio della Patria, perchè quella mano non rimanga inerte.

Il cittadino — qualunque sia la sua posizione — è tale, secondo il concetto nostro fascista, in quanto lavora e dà quanto può dare; e se la struttura del sistema non gli consente questo dare, è questa struttura che va mutata o integrata. La occasione è propizia quant'altra mai, mentre la struttura economica viene posta alla prova dei fatti e il massimo rendimento e impiego di tutti gli Italiani è la condizione della vittoria e della sua fecondità ed estensione.

L'8 settembre 1927, il Duce anticipava, come sempre, nel porre i termini di questo problema, la cui appropriata soluzione porta appunto a evitare le dispersioni di energie e di sforzi.

Con questa impostazione è lo Stato che deve, nell'interesse generale del Paese, cercare il lavoratore senza accontentarsi della presunzione che basti il lavoratore a cercare, sia pure attraverso i benemeriti uffici di collocamento, un datore di lavoro.

Questa integrazione del vecchio concetto privatistico, fiducioso nelle forze private della domanda e dell'offerta, costituisce il presupposto della mobilitazione civile e cioè economica. I suoi sviluppi non possono prescindere da una nuova e permanente attività amministrativa, saggiamente indirizzata.

Alberto de' Stefani

Le semine primaverili dovranno essere maggiorate

Almeno 200 mila ettari saranno seminati con grani marzuoli

Roma, 26 febbraio.

Pur non essendo praticate con eguale intensità in tutte le varie zone italiane, le semine cosiddette primaverili o marzuole del grano riescono indubbiamente utilissime, per integrare e completare le normali semine autunnali.

Presso gli ammassi sono state da tempo opportunamente accantonate le quantità disponibili di frumento di quelle varietà che, oltre ai marzuoli veri e propri, si prestano a queste semine di fine inverno. Salvo che nei climi molto freddi, è in questi giorni che il seme deve essere affidato al terreno. Almeno 200 mila ettari devono essere destinati ai marzuoli. Il pane è una produzione di guerra e i rurali devono sentirsi direttamente artefici della vittoria.

CRONACA CITTADINA

Le visite della Missione bulgara a Casa Littoria, ai Sindacati e alla Fiat

Il saluto del Federale, di Balletti e del sen. Agnelli

Ieri mattina, alle 10, col treno di Milano è giunta nella nostra città la Missione sindacale bulgara, capeggiata dal dottor Nicola Schumelov, direttore generale delle associazioni professionali presso la presidenza del Consiglio e composta di dodici delegati. Abbiamo già riferito in *Stampa Sera* che a riceverli alla stazione erano il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, il direttore dell'Unione industriali, il vice console di Bulgaria ed altre autorità; ed abbiamo pur detto del fraterno saluto rivolto ai graditi ospiti dal Federale, a Casa Littoria, dove i componenti la Missione bulgara hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

A mezzogiorno la Missione ha visitato la Casa dei lavoratori dell'industria, ricevuta dal Segretario cons. naz. Balletti, il quale, attorniato dai dirigenti le ha dato il fervido benvenuto a nome degli organizzati, spiegando succintamente la costituzione e il funzionamento della nostra struttura sindacale.

Nel pomeriggio gli ospiti graditi si sono recati alla Fiat Lingotto. Il presidente sen. Agnelli, col quale era il vice-presidente cons. naz. Camerana, li ha salutati a nome della grande Azienda, esaltando l'amicizia italo-bulgara, riaffermando la bontà del metodo sindacale fascista e la ferrea volontà dei tecnici e degli operai italiani di servire la Patria in armi per la comune vittoria. Il sen. Agnelli ha concluso rivolgendo il pensiero deferente al Re Boris e alla Regina Giovanna e inneggiando all'avvenire del popolo bulgaro. Ha risposto con parole di vivo ringraziamento, ricambiando il saluto ed elevando la mente alla Maestà del nostro Re e al Duce, il Capo della Missione. Questa si è poi trasferita a Mirafiori, riportando dalla visita alle colossali officine una impressione indelebile.

I visitatori si sono poi recati alla Mutua Fiat, ricevuti dall'amministratore delegato cav. Bellei e dal direttore cav. uff. D'Elisei; al Dopolavoro Aziendale Fiat, ricevuti dal presidente comm. Folle; e al Dopolavoro Aziendale delle Fabbriche riunite industria gomma, ricevuti dai dirigenti e presenti gerarchi del Dopolavoro. Oggi le visite continueranno. La Missione ripartirà questa sera.

COMUNE DI TORINO

26 Febbraio 1942-XX

NATI	37
MORTI	25
MATRIMONI	1

STATO CIVILE

Baldigiana Felice, a. 44, da Baldissero Tor., v. Lionello 38 - Bracchetti Giuseppe, a. 71, da Leinì, v. Tinelli 21 - Franchinetti Giovanni, a. 52, da Torino, v. Genova 1 - Varetto Anna in Giglio, a. 77, da Torino, v. Rocca de' Baldi 25 - Volpe Pietro, a. 70, da Moncalieri Tor., v. Domodossola 16 - Vighetti Bruno, a. 17, da Torino, v. Cantinila 23 - Allara Maddalena, a. 77, da Torino, v. Asuna 7 - Carcano Marianna in Salvetti, a. 71, da Pinerolo, c. Italia 81 - Manolo Maria, a. 66, da Torino, c. Govone 15 - Conigio Maria ved. Zamarino, a. 70, da Alessandria, v. Frejus 16 - Grosso Chiaffredo, a. 73, da Torino, v. Maria Vittoria 21 - Ruggiero Aldo, a. 2, da Torino, v. Bibera 16 - Monis Gabriella, a. 3, da Torino - Ansaldo Michele, a. 72, da Montanaro - Bretto Nicolao, a. 47, da Montanaro - Valentini Nolfina, a. 75, da Pergola - Bosi Marcellina, a. 70, da Torino - Sodano Giovanni, a. 14, da Torino - Perlot Ida, a. 70, da Firenze - Costa Carmela, a. 43, da Alano di Piave - Serra Lelia, a. 59, da Torino - Carmine Barbara, a. 36, da Avigliana - Gillio Giuseppe, a. 41, da Chieri - Tinto Letizia in Sardanti, a. 36, da S. Stefano Belbo - Ballota Rosa, a. 71, da Lecco.

Corsi di preparazione politica

I diplomati ed allievi dei corsi di preparazione politica sono convocati in Sede (GUF) questa sera alle ore 21.

Istituto di Cultura fascista

Conversazione Sulliotti per le Donne Fasciste

Presi gli ordini dal Segretario Federale e d'intesa con la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, domani sabato, alle ore 17, nell'Aula Magna della R. Università, Italo Sulliotti, accettando l'invito dell'Istituto di Cultura fascista terrà una conversazione dedicata alle Donne fasciste ed in particolar modo alle dirigenti ed alle visitatrici. Italo Sulliotti parlerà sul tema: *La guerra dei diseredati e l'anima femminile*. L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito.

La vicenda della Ferrovia Torino-Nord

La perizia contabile preciserà la somma sottratta

Otto persone implicate nell'aggrovigliato affare - L'istruttoria può riservare sorprese

Prosegue attivissima da parte del giudice istruttore Angelo Ferraci l'istruttoria per i noti ammanchi in danno della Ferrovia Torino-Nord. Finora nulla si sa di preciso intorno alle risultanze delle indagini e tanto meno su quello che l'autorità giudiziaria intende fare nei riguardi dei presunti colpevoli. Per ora non si ha notizia di altri mandati di cattura oltre a quelli già eseguiti, ma non si esclude che eguale provvedimento possa essere presto preso contro qualche esponente principale della società. Si assicura che implicate in questa vicenda sono otto persone. I fatti accertati si sono verificati durante la precedente amministrazione; si ignora se le imputazioni di appropriazione indebita aggravata e di falso in bilancio possano venire estese ad altre persone.

E' prematuro parlare di un ammanco di quattro milioni; la cifra esatta sarà nota soltanto quando si conosceranno le conclusioni della perizia contabile affidata ai professori Francesco Tibò, Carrutti, e Agnes. I fatti di cui dovranno rispondere gli imputati sono numerosi ma l'istruttoria può riservare delle sorprese.

INFRAZIONI ANNONARIE

Cinque esemplari condanne per la macellazione di 7 maiali

Sono comparsi davanti al nostro Tribunale il commerciante in suini Giovanni Actis, Giacomo Gabbiadini garzone macellaio, Pietro Sola, pizzicagnolo burro e stracciaiuolo; Francesco Lerardo industriale ed Enrico Ricciardelli tutti residenti in Chivasso per rispondere di sottrazione al normale consumo di sette maiali e sottrazione di grasso agli ammassi e di trasgressioni sanitarie. Il 16 gennaio 1942 il capo ufficio della polizia urbana di Chivasso penetrato in una rimessa del Lerardo, della quale il Gabbiadini aveva la chiave, rinveniva nascosti in una moto-carrozzetta 146 chilogrammi di carni suine; scopriva inoltre che nell'alloggio del Sola il Gabbiadini aveva fatto lavorare 80 chilogrammi di carne suina. Approfondite le indagini con l'intervento del capo della squadra mobile accertò che la carne suina era stata ricevuta dall'Actis da uno... sconosciuto, che l'Actis l'aveva mandata al Gabbiadini per mezzo del garzone Ricciardelli e che il Gabbiadini l'aveva a sua volta in parte nascosta ed in parte fatta lavorare. Tutti gli imputati (Actis, Gabbiadini e Ricciardelli sono comparsi in stato di arresto), si sono difesi col dire di avere ritenuto che lo sconosciuto fosse autorizzato a fare macellare i suini e comunque di non avere compreso che si trattasse di merce di origine clandestina. Il Tribunale (Pres. cav. uff. Capriogiio; P. M. cav. uff. Antonioletti; Canc. comm. Luotto) ha condannato Actis a 3 anni ed un mese di reclusione, 6 mila lire di multa, 1500 lire di ammenda; Gabbiadini a 3 anni e 2 mesi di reclusione e 7 mila lire di multa; Sola a 10 mesi di reclusione e 3500 lire di multa; Ricciardelli a 6 mesi di reclusione e 1000 lire di multa (quest'ultimo col beneficio della condizionale; in solido al pagamento all'erario di una somma pari all'illecito lucro conseguito. Difesa avvocati Caron, Farinelli Principio ed Aldo, Capuccio e Mattels.

Il primo processo per compra-vendita senza punti

Il primo processo contro i trasgressori alle disposizioni sulla compravendita con i «punti» si è svolto ieri presso la nostra I Sezione del Tribunale (Pres. Fontanai, ed è terminato con la condanna degli incriminati. Essi sono la proprietaria di un negozio di biancheria in via S. Teresa 12, Rosina Pie... ved. Marchetti e la signorina Raffaella Tangiorgi abitante in via Medail 4. Il giorno 23 di dicembre dello scorso anno, la Piaci vendeva alla Tangiorgi due paia di calze da donna per per l'importo di 96 lire, senza esigere la consegna dei «punti» dovuti. La negoziante è stata condannata a 500 lire, e la cliente a 300 lire, di multa.

La vidimazione delle licenze commerciali scade improrogabilmente il 28 corrente. Fino a domani dunque l'ufficio presso l'Unione a palazzo Cavour riceve le licenze per il disbrigo delle pratiche necessarie.

80 mila lire di calze rubate in via Catania

Il cane di guardia narcotizzato

Di un audacissimo furto è rimasta vittima la notte tra il lunedì e il martedì della settimana scorsa la signorina Emilia Brusa, che ha una fabbrica di calze in via Catania 14 ed abita li presso in via Mantova 31.

Ladri, che rimangono tuttora sconosciuti, sono penetrati nel negozio della Brusa e non hanno neppur avuto bisogno di scassinare porte o serrature poichè si son serviti di una chiave falsa accuratamente preparata alla bisogna. Non appena messo piede nel negozio, prima cura dei malandrini, per godere di una certa sicurezza, è stata quella di stordire con qualche droga un grosso cane da pastore lasciato di guardia. Lestamente quindi essi hanno fatto man bassa di tutte le scatole di calze che si trovavano negli scaffali e dei pacchi di filo che, arrivati di recente, non erano stati ancora inventariati dalla Brusa. La refurtiva è stata caricata su di un carrettino lasciato fuori e quindi i ladri sono tornati nel negozio per fare qualche altro colpo grosso nel deposito e nell'ufficio retrostanti. Ma i briganti questa volta non hanno avuto fortuna. Passato l'effetto della droga, il cane, subodorata odore di gente sconosciuta, s'era messo a ringhiare, e i ladri tanto minacciosamente quanto decise a non lasciar penetrare gl'intrusi nel deposito e nell'ufficio. Quello dei ladri che ha voluto fare il più audace l'ha pagata cara infatti, poichè addentato ha lasciato tracce di sangue nel negozio. Non c'era che da accontentarsi del mal tolto e darsela a gambe prima che il cane destasse coi latrati l'attenzione di qualcuno. Così infatti hanno fatto i malviventi che se la sono squagliata portandosi appresso un carico di calze per un valore di ottantamila lire. Dopo circa un'ora dalla loro fuga, una guardia notturna in giro di ispezione ha notato la porta spalancata del negozio della Brusa, ha visto lo scompiglio che vi era stato fatto e immediatamente è corso ad avvertire la donna in via Mantova 31. La signorina Emilia, precipitatasi nel negozio, ha constatato purtroppo la triste realtà e l'indomani, in uno stato d'animo che si può facilmente immaginare, è andata a denunciare il furto, dando come solo indizio che il giorno prima, aspettando il tram, ella era stata a lungo guardata da un individuo e da questo additata a due compari.

Le lavoranti della paglia e della maglia

Sono continuate ieri le gare dei Prelittoriali Femminili del Lavoro, con i concorsi delle lavoranti della paglia e delle magliériste.

Ecco i risultati delle gare: Gara *per pagliariste*: Prelittrice Debella Rosa di Torino; 2. Minari Tosca di Torino. Gara *per magliaie*: Prelittrice Carutti Rita di Carignano; 2. Ramasso Ester di San Mauro Torinese.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 19,30: Rivista A.B.C. 2 «... e dissi ancora quel biglietto da mille» di M. Galdieri. (Novità).
ALFIERI: ore 20: «Assi della Radio».
MAFFEI: ore 17 e ore 21: «Chiromante e vagabondo» rivista di Ser Leo.
REX BAR: ore 17, ore 20,30 attrazioni.
SALA SAVOIA: ore 17 e 20,30 Varietà.
CRISTALLO: ore 17 e 20,30 attrazioni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Arrivederci, Francesca» Marianna Hoppe, Schober. 14,30, 16,30, 18,25. Ult. spett. Luce 20. Film 20,30.
AMBROSIO: «Kora Terry» Marika Rökk, Josef Sieber - Orario: 14,15; 16,25; 18,25. Luce 20,15. Film 20,30.
CORSO: «Una signora dell'Ovest» Isa Pola, M. Simon, Brazzi - Ore 14,40; 16,50; 18,20. Luce 20,10. Film 20,25.
AUGUSTUS: «Violette nei capelli» e Doc. Leopardi. Ultimo spett. ore 20.
BALBO: «Marciapiedi della Metropoli». Ultimo Luce 20,15. Ult. film 20,30.
IDEAL: «Voglio vivere così» Tagliavini, Campanini e Spettacolo Nagel. Film 16; 18; 20,30. Varietà 17; 19,40
STATUTO: «Vally dell'avvoltoio» Heidemarie Hatheyer. Ultimo film 20,30
ALPI: «Il vagabondo» con Macario.
NAZIONALE: «Senza volto» I. Bergman
MAFFEI: «Taverna Giamaica» e rivista «Chiromante e vagabondo» di Ser Leo
MASSIMO: «La sonnambula» Loisella Beghi, H. Villa. Ultimo film 20,30.
ELISEO: «I pirati della Malesia».
TORINO: «5 Gennaio e seg.», Rossi ai promessi sposi. (Ult. spett. 20,20).
COLOSSEO: «Sancta Maria» Nazzari.
C. ALBERTO: «L'amore canta» Denis.
VINZAGLIO: Nozze di sangue. Ult. 20,45
V. VENETO: «Luce nelle tenebre» Valli
PALERMO: «Ragazza indiavolata».
FORTINO: «Fra de' Tolomei» e Varietà
OLIMPIA: «Lasciateci vivere» e F. pr.
TORINESE: «Passione».
PIEMONTE: «Intermezzo». Ult. 1. 20,40
P. NUOVA: «La peccatrice» e comica.
PRINCIPE: «Teresa Venerdì» De Sica.
SAVOIA: «La fuggitiva» (apert. ore 15)
REX: «Villa da vendere» (prima) Nazzari, Vera Carmi, Titina De Filippo. 14,30, 16,30, 18,30. Luce 20. Film 20,30

Mancato epilogo giudiziario di una truffa all'americana

Sono comparsi ieri innanzi al Pretore certi Giovanni Montefameglio di Luigi e Giuseppe Tesio fu Giuseppe imputati, in un con Crispino Ferrari di Antonio non comparso, di concorso di truffa ai danni dell'industriale milanese Giovanni Rosa fu Matteo. Questi aveva conosciuto per il tramite del Montefameglio che gli li aveva presentati due individui, un de' quali, un sedicente Rossi, facendosi passare per un ricco agricoltore, aveva proposto al Rosa l'acquisto d'un sacchetto di monete d'oro per la somma complessiva di 30,000 lire. Il Rosa aderiva; senonchè, dato il denaro e ritirato il sacchetto, si accorgeva che invece delle monete d'oro che gli erano state fatte vedere poco prima, esso conteneva semplici pezzi da 2 e 4 soldi. Insomma un vero gioco di prestigio. In Questura, ov'erasi recato a denunciare la truffa, il Rosa credette di identificare il sedicente Rossi nel pregiudicato Tesio, di cui gli veniva presentata la fotografia. Ma tale convinzione gli è venuta meno ieri in Pretura dinnanzi all'originale. Anzi il Rosa è stato esplicito nel dichiarare che il Tesio non era l'individuo che lo aveva truffato. Parimenti, mostrategli alcune fotografie del contumace Ferrari, il Rosa ha detto non esser lui l'uomo che aveva tenuto bordone al Rossi. Il Pretore ha assolto il Montefameglio e il Tesio per non avere commesso il fatto, e il Ferrari per insufficienza di prova.

SPORT

Recupero di Serie B

Brescia-Vicenza 1-1

BRESCIA: Romano; Gadaldi e Albani; Vale, Michelini e Antimoni; Rebuzzi II, Genelli, Morselli, Ministi e Martelli.

VICENZA: Bellotto; Fowarini e Gruggetti; Fattori, Santagiuliana e Abeni; Busi, Rossi, Quaresima, Zannino e Capri.

Arbitro: Faggiopolini di Ferrara.

Reti: Martelli (B.) al 9° e Capri (V.) al 29' del 2° tempo.

Brescia, 26 febbraio.

Per questo loro ricupero in giorno feriale, Brescia e Vicenza hanno dato luogo ad una partita interessante più di tante che si vedono nella categoria maggiore. Il grande accanimento e le molte cose tecnicamente belle prodotte dalla gara fanno perdonare i diversi falli, ingenui e bambineschi i più, a cui si abbandonarono i giuocatori.

La neve era stata sgomberata e la pioggia cadeva ad intermittenza, di modo che il campo era ridotto in condizioni pesantissime. Il Brescia fu il primo a mettersi in azione, e per la prima parte del primo tempo non fece che attaccare. Costretta nella sua metà campo e spesso assediato nella propria area di rigore, il Vicenza altro non poteva fare che difendersi. E si difendeva con ordine e con energia. Verso la fine del tempo, gli ospiti riuscivano a divincolarsi ed a portare ripetuti e ben nutriti attacchi. Nulla di fatto nè da una parte nè dall'altra, al riposo.

Nove minuti dopo la ripresa del giuoco, Martelli, l'ala sinistra, segnava per il Brescia riprendendo un lungo centro dell'ala destra. Allora il Vicenza partiva al contrattacco, e l'iniziativa rimaneva sua per lungo tempo, fino all'ottenimento del pareggio. Era l'ala sinistra, Capri, che segnava al 29° minuto, dopo che, tempo prima, già aveva sciupato un'occasione di madornale facilità. Il periodo finale tornava a vedere il Brescia a premere e premere, senza concludere.

Delle due squadre, quella che meglio si è adattata alle condizioni del terreno è stato il Brescia. Giuoco più largo, a passaggi più lunghi, senza inutile palleggio minuto. Più tecnico, il Vicenza ha trovato un ostacolo nella sua tendenza costruttiva consuetudinaria stessa, dalle quali non ha saputo mai completamente districarsi. Due compagini tosse e sode, che hanno sostenuto egregiamente l'improba fatica della giornata. Più volitivo e più veloce il Brescia, più compatto, più tecnico, più squadra il Vicenza, che sta facendo davvero un bel campionato.

V. P.

Le decisioni del D.D.S.

Milano-Napoli il 5 marzo

Roma, 26 febbraio.

L'incontro Milano-Napoli, non disputatosi per l'impraticabilità del campo, sarà ricuperato il 5 marzo.

Il reclamo della Lazio — gara Roma-Lazio dell'11 gennaio — non è stato accolto per inesistenza di errore tecnico. Il D.D.S. ha lasciato sospesa l'omologazione della partita Roma-Bologna per reclamo del Bologna ed ha omologato i risultati di tutti gli altri incontri di serie A disputati domenica scorsa. Per la protesta collettiva dei propri giocatori a decisioni dell'arbitro il Bologna è stato multato di L. 600. Il giocatore Pagliano (Atalanta) è stato squalificato per una giornata. Il giocatore Braglia (Modena) è stato ammonito.

Gli allenamenti calcistici

Il Torino nuovamente al completo - Banfi o Lushta centrattacco juventino?

I granata si sono nuovamente allenati, ieri pomeriggio, al gran completo nei due soliti tempi, che sono durati circa mezz'ora ciascuno, dell'allenamento settimanale. Rientrava infatti Ferraris II e la sua prova ha detto che l'ala sinistra non risente affatto del colpo ricevuto nel corso della partita di Cornigliano. Il rimanente dei ranghi era invariato, con tutti i titolari al loro posto. Per quanto la neve e la pioggia avessero ridotto il campo in condizioni piuttosto precarie pure, mercè il molto impegno da tutti posto nella prova, si è potuto assistere a del buon gioco e a delle azioni veramente apprezzabili. Le riserve allenatrici hanno iniziato le segnature, con Ossola, ma poi i giocatori di prima squadra hanno imposto la loro superiorità e si sono avute numerose reti ad opera di quasi tutti gli uomini di prima linea.

Per ragioni varie parecchi giocatori risultarono assenti alla prova preparatoria della Juventus. Rava mancava perchè appena rientrato dall'allenamento «azzurro» di Firenze; Depetrini, ammalato ma in netta via di miglioramento, era stato sostituito; così pure Lushta — tenuto prudenzialmente a riposo causa un lieve incidente occorsogli — e Banfi, che accusa un leggero disturbo viscerale. Lo schieramento dei bianco-neri risultava il seguente: Goffi, Foni, Braghieri, Varglien I, Olmi, Locatelli, Colaneri, Varglien II, Martina, Sentimenti, Gabetto. Michelotti difendeva la porta degli allenatori. Il comportamento di tale formazione, e specialmente del reparto di prima linea, è stato molto buono e lascia bene sperare per la difficile partita di domenica. Ad essa, a quanto pare, parteciperanno anche coloro che ieri mancavano. Non è sicura soltanto la presenza di Banfi.

Italia-Croazia di sci a Cortina d'Ampezzo

Roma, 26 febbraio.

L'incontro internazionale di sport invernali d'Italia-Croazia si svolgerà a Cortina d'Ampezzo nel periodo 11-15 marzo: il programma delle gare è stato così stabilito: discesa libera, discesa obbligata, gara di mezzo fondo, km. 8, staffetta km. 5x4. A ciascuna gara parteciperanno cinque elementi per Nazione e per la gara staffetta due squadre per Nazione.

Nella stessa località il giorno 15 marzo si svolgerà il primo trofeo delle valli per squadre di giovani organizzati della GIL ed i «Ludi juvenilea invernali».

Il IV Trofeo Giuseppe Monti

Oltre 150 partecipanti

La R. S. Ginn. Torino organizza anche quest'anno nei giorni 28 febbraio e 1° marzo, nella propria palestra di via Magenta il IV Trofeo «Giuseppe Monti».

La grande manifestazione, considerata nel suo genere come la principale dell'annata, vede accresciuta la sua importanza dal fatto di essere stata scelta come gara di selezione per la formazione della nostra squadra nazionale per il prossimo incontro internazionale.

Risultati vari

ROMA - Galoppo alle Capannelle: Premio Monte Gennaro (L. 20.000; m. 1800): 1. Poggio Fernando (50, Marchetti) di Berlingieri; 2. Grassano; 3. Saratoga. Dist.: 1 l. e ½; 5 l. Tot.: 14; 8,50, 12; 160.

Le carte annonarie per aprile-giugno

Norme per i produttori di cereali

Roma, 26 febbraio.

Si è iniziato l'invio a tutti i Comuni del Regno delle nuove Carte annonarie per il pane e per i generi da minestra, zucchero, grassi e sapone, relative al trimestre aprile-giugno.

Le Carte per il pane, di colore blu vittoria, corrispondono alla razione giornaliera di duecento grammi e sono quindi valevoli per i consumatori normali; le Carte color scarlatto Libia, corrispondono alla razione giornaliera di trecento grammi e saranno rilasciate ai consumatori che hanno diritto ad uno o più supplementi, fatta eccezione per le gestanti, i convittori e i tubercolotici a domicilio, i quali riceveranno la carta blu vittoria.

Non appena ricevute le nuove Carte, i Comuni procederanno alla loro intestazione osservando le seguenti norme: a coloro che siano autorizzati a trattenere cereali e ne dispongano al 1° aprile prossimo in quantità pari o superiore ad un quarto dei massimi annui consentiti (calcolando dall'epoca del raccolto al 31 marzo un consumo giornaliero corrispondente al quantitativo massimo consentito diviso per 365) non dovrà essere intestata la Carta per il pane e, da quella per i generi da minestra, zucchero, grassi e sapone, dovrà essere staccata l'intera parte relativa ai generi da minestra.

Qualora calcolando come sopra specificato, il quantitativo disponibile al 1° aprile risulti inferiore, verranno asportati solo i buoni per il pane e quelli per i generi da minestra corrispondenti al residuo periodo di autosufficienza, tenendo presente che il 30 per cento dei cereali vale per i generi da minestra e il 70 per cento per il pane, escluso il riso che vale solamente come genere da minestra. Saranno a suo tempo impartite apposite istruzioni per quanto riguarda l'asportazione dei buoni di prelevamento relativi ai grassi, a coloro che disporranno, per il trimestre aprile-giugno prossimo, di olio, burro e grassi di maiale per il consumo familiare.

DA TORTONA

Il Ento artista di varietà, che ha commesso un ingente furto nei camerini del cinema Moderno, arrestato a Milano e tradotto a Tortona, è tale Antonio Ercolano, di 42 anni.

BORSE e MERCATI

TORINO, 26. Titoli trattati N. 16.306.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	81 05	81 05	Marelli	117 —	117 —
Id. l. p.	81 90	81 10	Fiat	987 50	980 —
Red. 3½	78 15	78 —	[illegible]	132 50	116 —
Id. l. p.	79 50	79 —	Savigl.	1035 —	1024 —
Rend. 5%	94 05	94 05	Nebiolo	480 —	480 —
Id. l. p.	94 05	94 —	Siam	180 —	180 —
Red. 5%	93 45	93 75	Incet	194 —	196 —
Id. l. p.	96 05	96 —	Moncen.	300 —	300 —
B.T. '43 I	98 60	98 55	Wander	510 —	510 —
Id. '43 II	98 30	98 25	Ilva	275 —	276 —
Id. '44	98 75	98 65	Ansaldo	87 —	85 —
Id. '40	97 60	97 60	Westing.	370 —	370 —
Id. '50 I	97 50	97 50	Borgones.	2660 —	2640 —
Id. 50 II	97 50	97 50	[illegible]	890 —	878 —
Ferr. 3%	330 50	330 —	V. Lanza	440 —	452 —
Iri 4½%	182 —	181 —	[illegible]	480 —	475 —
[illegible]	431 25	431 —	[illegible]	453 —	450 —
Triest.	306 —	301 —	[illegible]	353 —	351 —
[illegible]	339 —	337 —	[illegible]	180 —	180 —
Tor.	162 50	161 —	Cir	281 —	280 —
Id. 5% '26	320 —	320 —	[illegible]	230 —	230 —
Id. 5% '27	130 —	130 —	Schiapp.	130 50	131 —
S. Paolo	490 50	490 50	M. Lanza	285 —	280 —
Id. 3½%	441 50	440 —	Anic	100 50	100 50
Miglior.	453 —	452 —	Rumianca	111 —	110 50
Am. Gen.	1155 —	1165 —	[illegible]	338 —	336 —
Mobilier.	737 —	735 —	Talco Gr.	346 —	346 —
Meridion.	1500 —	1500 —	[illegible]	625 —	620 —
Naz. A.	670 —	670 —	[illegible]	770 —	778 —
Tor. Kori	592 —	591 —	Acqua P.	507 —	507 —
Italgas	79 02	79 75	E. Zucch.	198 —	198 —
Sip	113 —	114 25	[illegible]	78 50	78 50
Terni	300 —	298 50	[illegible]	113 50	115 50
F.C.E.	178 —	177 50	[illegible]	442 —	445 —
Valdarno	1280 —	1280 —	[illegible]	771 —	771 —
Merid. El.	504 —	505 —	[illegible]	1990 —	1990 —
Unes	662 —	663 —	Cart. Ital.	238 50	237 —
Sme	1018 —	1018 —	Burgo	504 —	504 —
[illegible]	180 —	177 —	[illegible]	177 —	177 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 78,83; Svezia 452; Germania 760,45; Argentina 405; Giappone 4,475; Turchia 1590.

MILANO, 26. — La Centrale 1400; Cmbr. Ven. [illegible]; Rubattino 15,85; Col. Cantoni 50,10; Furter [illegible]; Tessuto [illegible]; Olcese [illegible]; Manifatture [illegible]; Lanificio [illegible]; Rossari 1530; Manif. Rotondi [illegible]; Tosi [illegible]; Un. Manif. 1060; Lanificio Gavardo [illegible]; Snia [illegible]; Targetti 340,50; Cascami [illegible]; Bassanesi 195; Fibre Tess. 915; Perugina [illegible]; Ilva [illegible]; Met. It. 275; Ansaldo 417,50; Montecat. 270; Dalmine [illegible]; Breda [illegible]; [illegible] 177; Isotta [illegible]; Reggiane 141; Falck 972; Fr. Tosi [illegible]; Adriat. El. [illegible]; [illegible]; Edison [illegible]; Bresciana 106; Piacentina [illegible]; Sarda [illegible]; Emiliana 900; Ciseligno [illegible]; Tirso [illegible]; Vizzola [illegible]; Marelli 111,75; Tecnomasio 175; Tel. A. [illegible]; [illegible]; Distillerie [illegible]; Eridania 1000; Raff. L.L. 1210; Petroli [illegible]; Anic 104; Italcable [illegible]; F. Rossini [illegible]; La Milano 151,75; Burgo 500,50; Beni Stabili [illegible]; Alberghi Venezia [illegible]; Italcementi [illegible]; Pirelli It. 2501; Pirelli e C. 1126.

ANIMALI DA CORTILE. — Alessandria: polli, al kg., [illegible]; capponi 30,50-32; galline [illegible]; tacchini [illegible]; anitre [illegible]; oche [illegible]; tacchini [illegible]; conigli 17-17,50; piccioni 16-18; uova 17-19 alla dozzina.

BESTIAME. — Novi Ligure: buoi da lavoro, al kg. [illegible]; vacche da produzione [illegible]; vitelli da allevamento [illegible].

FORAGGI. — Alessandria: maggengo, al q., [illegible]; agostano [illegible]; terzuolo [illegible]; paglia sciolta 37-41; paglia di frum. [illegible]; fieno d'erba medica [illegible]; id. di trifoglio [illegible]; medica sotto la natura [illegible]; trifoglio violetto [illegible].

VINI. — Alessandria: barbera, all'hl., [illegible]; da pasto [illegible]; da pasto superiore [illegible]; bianco secco [illegible]; bianco comune [illegible]; moscato bianco [illegible]; grignolino [illegible]; freisa [illegible]; barbera extra [illegible]; vini vecchi fini selezionati [illegible]. — Gavi Ligure: rossi da pasto, nebbiolo e dolcetto [illegible]; rossi superiori, [illegible] e al mezzo taglio, vini da bottiglia, nebbiolo, barbera e barbaresco [illegible]; bianchi secchi [illegible]; fini dolci bianchi, moscato [illegible]. — Novi Ligure: rossi da pasto, nebbiolo e dolcetto [illegible]; rossi superiori, [illegible] e da mezzo taglio, da bottiglia, nebbiolo, barbera [illegible].

Il 26 c. m. chiudeva la sua vita terrena dopo breve malattia

Alfonso Soverini

Ne danno il triste annunzio la moglie **Maria Frassoni**, il figlio **Dott. Domenico**, il fratello **Gaetano**, le sorelle **Albina** ed **Erminia**, la famiglia **Marietti** e parenti tutti.

I funerali saranno luogo sabato 28 c. m. alle ore 17.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. 18118

Trofarello, 27 febbraio 1942-XX.

Ieri cristianamente è spirata

Bormida Fortunata

Angosciati partecipano: il padre, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali tenerdì 27, ore 17, da via Verolla 7.

Pompe Funebri Ocsia - Tel. 46-018

MEMENTO

Sabato 28 corrente, ore 11, nella Cappella del Buon Consiglio (via Gorizia) sarà celebrata una Messa in suffragio del compianto Ing. **FELICE GIACHETTI-SERRA** nel 2° doloroso anniversario. La Famiglia ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi ad essa nella preghiera. 19087

Sabato 28 corrente, ore 10, nella Chiesa di S. Dalmazzo (via Garibaldi) sarà celebrata Messa di trigesima in suffragio del compianto **GIORDANO GIOVANNI**. La Moglie e i Congiunti ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

In suffragio e ricordo del **Comm. Dottor Ing. STEFANO RICCADONNA** sarà celebrato un funerale di trigesima lunedì 2 marzo alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta. 19196

FREDDO E APPUNTAMENTI
— L'hai fatta aspettare un'ora! E' arrabbiata?
— Non so: bisogna aspettare l'epoca del disgelo.

FIDANZATA CHE SI SACRIFICA
— Oh! Tu non immagini neppure, Luigi, quel che ho fatto io per trovarti un posto!

ACCORGIMENTI
— Come, tenete aperto un occhio solo?
— Sì, bisogna risparmiare la luce.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 27 Febbraio 1942 - Anno XX - Num. 50

LE CIFRE DEL CONTROBLOCCO

Oltre 15 milioni di tonnellate perdute dal nemico fino ad oggi

Le perdite inglesi sono tre volte maggiori di quanto i cantieri britannici possono riuscire da soli a costruire, e più del doppio della produzione complessiva della Gran Bretagna e degli Stati Uniti

Berlino, 26 febbraio.

Il nuovo grandioso successo colto dal sommergibili tedeschi fa dileguare di colpo tutte le speranze nemiche circa una diminuzione dell'attività del controblocco nel settore atlantico propriamente detto in conseguenza dell'intervento in massa nel settore nord-americano ed in quello del Mare dei Caraibi.

Nello stesso modo che il recente annientamento di un convoglio britannico di sedicimila tonnellate in prossimità delle coste della Cirenaica ha rivelato la fallacia delle illusioni che erano sorte in campo nemico a proposito di un preteso rallentamento di vigilanza nel settore mediterraneo, l'ecatombe di navi, di cui ci ha dato notizia l'odierno bollettino straordinario tedesco, dimostra come le argomentazioni sviluppate da Churchill nel suo ultimo discorso, essere cioè minor male la presenza dei sommergibili in prossimità delle coste nord-americane che non l'azione continuata del controblocco lungo le rotte atlantiche, manchino di qualsiasi rapporto con la realtà.

Un convoglio prezioso

Nella guerra attuale l'arma del controblocco è infatti impiegata dal Comando tedesco con una ampiezza di vedute che non trova alcun precedente, neppure nelle fasi più intense dell'attività sviluppata dai sommergibili nel 1914-1918. Con perfetta coerenza alla sua programmatica denominazione, quest'arma tende a realizzare il blocco più assoluto delle comunicazioni marittime del nemico, colpendo quest'ultimo, secondo la drastica promessa del Führer, «dovunque esso si manifesti».

Presupposto alla estensione dell'attività dei sommergibili tedeschi nel settore marittimo dell'America del Nord e nel Mare dei Caraibi è stato pertanto un incremento generale delle forze impegnate nella guerra del controblocco, essendo chiaramente inteso che la vigilanza non sarebbe per nulla diminuita nè nei settori di arrivo dei rifornimenti bellici statunitensi — settore dell'Isola, Mediterraneo, coste dall'Africa occidentale, Mar Artico — nè tanto meno nei tratti intermedi delle rotte atlantiche.

La notizia della vittoria dei sommergibili tedeschi nel settore del medio Atlantico fa parimenti crollare un'altra speciosa argomentazione della propaganda nemica, secondo la quale, nel conseguimento dei loro recenti successi nelle acque nord-americane, le unità sottomarine germaniche sarebbero state favorite dalle insufficienti misure di sicurezza predisposte dalla marina degli Stati Uniti, mentre nel settore atlantico propriamente detto la presenza di forti scorte armate attorno ai convogli sarebbe stata comunque tale da far desistere il controblocco da ogni ulteriore tentativo.

Dalle constatazioni odierne risulta invece stabilito nel modo più preciso come il nuovo successo dei sommergibili sia stato per l'appunto realizzato contro un convoglio armato. Il fatto che questa azione, a proposito della quale il Comando germanico non esita ad usare il termine di battaglia, si sia prolungata per più giorni, dimostra nel modo più evidente di quale importanza fosse la scorta armata del convoglio. Che si trattasse d'altra parte di un convoglio trasportante rifornimenti importanti è dimostrato dal tonnellaggio eccezionalmente elevato delle unità affondate. Ognuna delle sette navi affondate, comprese le due petroliere, deve avere infatti una stazza media di settemila tonnellate. Altre cinque unità, anch'esse a quanto ci è precisato, sono state gravemente danneggiate, così che si può ritenere sia loro perdita. In tal modo è accertato che merci di primaria importanza, materiale bellico, carburante, vettovaglie, sono state perdute per il nemico.

La cifra degli affondamenti realizzata dall'arma sottomarina tedesca nei primi ventisei giorni di febbraio sale con oggi, quindi, a 58 navi, con una stazza complessiva di 357 mila tonnellate. Computando il totale degli affondamenti realizzati dalla Luftwaffe già si supera per questo mese il totale di seicentomila tonnellate. A seguito di questi nuovi affondamenti si sorpassa ormai, a quanto ufficialmente si comunica da parte tedesca, il formidabile totale di quindici milioni e mezzo di naviglio nemico affondato.

Perdite irreparabili

Questa cifra significa la perdita di più della metà del tonnellaggio che l'Inghilterra aveva a sua disposizione all'inizio della guerra.

Per comprendere in tutta la sua gravità la minaccia che incombe sul nemico, ci si può riferire alle parole pronunciate da Roosevelt nel maggio dello scorso anno allo scopo di indurre l'industria navale americana ad un maggiore sforzo.

«Le perdite inglesi di tonnellaggio mercantile sono tre volte maggiori di quanto i cantieri britannici possono riuscire da soli a costruire, e più del doppio della produzione complessiva della Gran Bretagna e degli Stati Uniti».

Da allora, anche ammettendo che nell'industria navale nord-americana vi sia stato un incremento costruttivo, la situazione britannica è andata costantemente peggiorando. Lungi dall'essere stata rafforzata dall'intervento americano, la forza bellica dell'Inghilterra è stata gravemente intaccata dallo sforzo a cui ha dovuto assoggettarsi per far fronte all'attività nipponica in Estremo Oriente, alla controffensiva dell'Asse in Africa Settentrionale e all'aumentata pressione del controblocco. Insostituibili fonti di energia sono state perdute, linee vitali di collegamento sono state tagliate per sempre o sono direttamente minacciate, la flotta da guerra ha subito perdite enormi, il tonnellaggio mercantile si è assottigliato in modo pauroso, mentre in seguito dell'estendersi a occidente del raggio di azione del controblocco, illusoria è diventata ogni speranza su di un intervento in massa degli aiuti americani.

Nella irresistibile progressione che caratterizza l'opera del controblocco sta — come nota stasera l'autorevole commento della *Dienst aus Deutschland* — la garanzia dell'efficacia assoluta di quest'arma. «Nel primo anno di guerra l'azione del controblocco, completata dalle grandi operazioni terrestri impegnate sul continente, ha tolto ai britannici le disponibilità dei loro rifornimenti europei, tra cui particolarmente importanti quelli di Olanda e di Danimarca. Nel secondo anno, con l'intervento dell'Italia, le possibilità di rifornimento attraverso il Mediterraneo sono state ridotte ai minimi termini. Nel 1942 il controblocco ampliato dalle due Potenze dell'Asse minaccia ormai di tagliare i collegamenti con le ultime grandi zone di rifornimento del nemico nel Sud America e nell'Australia».

Questi sono i dati di fatto che crudamente si oppongono alle speranze vanamente agitate dai dirigenti britannici e statunitensi.

Guido Tonella

Come un sottomarino tedesco è sfuggito all'insidia americana

Berlino, 26 febbraio.

Con una disinvoltura tipicamente *yankee*, il ministro americano della marina, Knox, non ha tardato a darsi la zappa sui piedi affermando che i successi colti dai sottomarini germanici nelle acque nordamericane si spiegano con la mancanza di misure effettive di difesa nel settore anzidetto.

Benchè non sia evidentemente necessario produrre delle testimonianze per dimostrare il carattere assurdo di una simile affermazione essendo inconcepibile che gli americani non siano neppure a casa loro in grado di provvedere con mezzi adeguati alla loro difesa, è interessante rilevare stasera attraverso la corrispondenza di un cronista della *Propaganda Kompanie* imbarcato a bordo di un sottomarino tedesco che ha operato recentemente di fronte a New York, come effettivamente il nemico cerchi di contrastare con ogni mezzo l'opera dei sottomarini germanici. Il sommergibile in questione ha dovuto infatti giuocare d'astuzia per sottrarsi all'inseguimento di un cacciatorpediniere lanciato alla sua ricerca dopo il fortunato affondamento di una prima unità petroliera di diecimila tonnellate. A molte riprese il sommergibile tedesco ha dovuto rimanere immerso per tre ore di seguito. Il nemico aveva disposto una vera e propria trappola, impiegando delle navi mercantili trabocchetto. Ciò non ostante il sottomarino germanico è riuscito ad allontanarsi da questo settore e a portarsi in un altro punto delle coste nordamericane dove realizzava un altro riuscito centro contro una petroliera carica. L'unità colpita bruciava per due giorni di seguito. Al termine di questa riuscita crociera, esaurita la sua provvista di siluri, riprendeva la via del ritorno.

Secca smentita spagnola a un'insidiosa menzogna

Berna, 26 febbraio.

(S.). Una nave-cisterna britannica, *La Carrière*, è stata affondata mercoledì da un sommergibile al sud di Portorico. Due canotti di salvataggio hanno sbarcato nei porti di Guam 24 superstiti i quali hanno raccontato che la nave-cisterna era stata silurata nella notte da martedì a mercoledì e si era inabissata verso le 2 del mattino.

Secondo il *News Chronicle* l'aumento delle perdite marittime sarebbe dovuto a varie circostanze. La battaglia dell'Atlantico è divenuta la battaglia degli oceani. I tedeschi hanno messo in servizio nuovi sommergibili e intensificato la guerra subacquea. Essi impiegano anche maggiormente gli aeroplani a grande raggio di azione.

La *Reuter*, a proposito della guerra dei sottomarini nell'Atlantico, informa che il governo spagnolo ha smentito ufficialmente che i sommergibili tedeschi si valgano delle Isole Canarie. La dichiarazione del Ministero degli Esteri spagnolo è molto energica, e fra l'altro dice: «La Spagna ha piena sovranità su tutto il suo territorio. Non esiste alcuna base di belligeranti, o utilizzata da forze che non siano esclusivamente spagnole, nei porti della Spagna. I sommergibili moderni possono raggiungere la zona in questione senza aver bisogno di basi nelle isole dell'Atlantico. Le accuse lanciate contro la Spagna sono per conseguenza tanto assurde quanto false».

L'Italia in guerra presentata da un giornalista tedesco

Berlino, 26 febbraio.

Egon Heymann, corrispondente romano delle *Muenchener Neuesten Nachrichten*, ha tenuto stasera alla Società Italo-tedesca una conferenza sul tema «L'Italia in guerra» che, come si è espresso poi nel ringraziarlo il vice-presidente dell'associazione, è un peccato che non sia stata trasmessa da tutte le radio stazioni del Reich.

Il collega tedesco, il quale vive a Roma da cinque anni, ha tracciato in brevi linee lo sforzo militare del nostro Paese esortando gli ascoltatori a valutarlo solo dopo aver tenuto in debito conto le particolari condizioni economiche italiane e i sacrifici che l'Italia affrontò nelle guerre precedenti. La valutazione deve tener presente più lo spirito che le cifre materiali; e lo spirito con cui l'Italia sopporta l'onere di questa guerra è, ha detto Heymann, veramente ammirevole. Il conferenziere ha aggiunto poi che per giudicare tutta l'importanza dello sforzo bellico italiano bisogna anche considerarlo nel quadro generale del conflitto: molte vittorie tedesche, come ad esempio, quella di Creta, non sarebbero state possibili senza il contributo italiano. Per Creta, ad esempio, ha contribuito gloriosamente la Marina italiana. D'altro canto i tedeschi che odono tanto parlare delle truppe germaniche in Libia non devono dimenticare che queste truppe germaniche sono appena la quarta parte degli effettivi africani dell'Asse.

Heymann ha detto poi che il Mediterraneo è un teatro vitale della guerra: perchè se forse la guerra non può essere vinta nel Mediterraneo in esso la si potrebbe perdere qualora non si vigilasse. E a tale riguardo la parte dell'Italia è ovvia.

Anche nel seguito della conferenza il giornalista ha parlato apertamente, toccando tutti i più delicati aspetti dei rapporti italo-tedeschi: e l'uditorio gli ha tributato un caloroso applauso che poteva essere interpretato come un segno di gratitudine per la sua grande franchezza.

L'Ammiragliato inglese non è contento dell'aeronautica

Berna, 26 febbraio.

(S.). Il forzamento della Manica ha dato come è noto origine ad un'inchiesta. Secondo il *Times* questa inchiesta sarà ben presto ultimata ma non si sa se le sue conclusioni saranno pubblicate.

Frattanto, a quanto informa il *News Chronicle*, si è venuti nella determinazione di rivedere i piani di bombardamento dell'aeronautica britannica allo scopo di giungere ad un cambiamento di metodo. L'Ammiragliato infatti è lungi dall'essere soddisfatto del sistema attuale. Le modificazioni che saranno apportate, dipenderanno dai risultati dell'inchiesta.

Plutocrate giudeo internato dal governo di Vichy

Berna, 26 febbraio.

(S.). Il governo di Vichy ha ordinato l'internamento amministrativo di un noto affarista ebreo, tale Raffaele Worms, che controllava un numero infinito di imprese e che nelle ultime settimane ha avuto in Francia una enorme quanto nefasta influenza. Egli viveva tuttora nel lusso e si era sottratto a qualsiasi restrizione.

Così è Ciung King, la capitale di Ciang Kai Scek. L'approdo alla città sullo Yang Tzè (Foto Afi)

L'ATTENTATO DI ANKARA

Si riafferma che il criminale sarebbe uno straniero

Istanbul, 26 febbraio.

Le prime risultanze delle indagini sull'attentato contro l'ambasciatore tedesco Von Papen escludono che l'attentatore sia un turco. Molti sono i testimoni i quali affermano che colui che lanciò l'ordigno esplosivo e rimase dilaniato dallo scoppio aveva l'aspetto di uno straniero. I due più importanti testimoni, un calzolaio ed un autista pubblico, assicurano infatti che si tratta di un forestiero. Nell'attentatore il primo avrebbe anzi riconosciuto un commerciante di cui non si sa il nome; l'altro avrebbe già avuto occasione di ospitarlo nel suo tassi.

Fino ad ora però non è stato pubblicato alcun comunicato ufficiale dalle autorità turche e si sa solo che sono stati operati diversi fermi ad Ankara e a Istanbul. In quest'ultima città la polizia ha tratto in arresto non due, come ieri si diceva, ma cinque inglesi, fra cui un giornalista, accusati di aver diffuso in Turchia manifestini diffamatori contro la Germania e il Führer.

Tutta la stampa turca continua ad interessarsi del criminoso attentato. Il giornale *Akcham* pubblica un articolo del suo direttore deputato Neginekin Sadak nel quale si rileva che l'atmosfera di Ankara è stata turbata dall'atto criminoso. Per quanto finora sia stato impossibile stabilire la identità dell'attentatore ridotto in pezzi dall'ordigno esplosivo, continua il giornale, la polizia non tarderà a diradare il mistero.

«La Turchia, continua l'articolista, non arretrerà di fronte ai sistemi intimidatori introdotti dall'estero e sarà implacabile contro coloro che volessero turbare la sua vita politica». Il giornale conclude affermando che severe misure sono state prese; esprime gli auguri più fervidi all'indirizzo dell'Ambasciatore e della sua signora riferendo l'impressione suscitata nella Capitale dall'avvenimento; assicura che l'increscioso episodio ha rafforzato i vincoli di simpatia del governo e del popolo verso il rappresentante della nazione amica.

Ultimo anello di una catena

Berlino, 26 febbraio.

L'attentato perpetrato contro l'Ambasciatore germanico ad Ankara, von Papen, scrive la *Corrispondenza politico diplomatica*, dimostra ancora una volta che l'assassinio e gli atti di sabotaggio non sono affatto una novità nel sistema politico degli inglesi e dei bolscevichi. Questo nuovo crimine non ha destato quindi grande sorpresa. La soppressione di personalità incomode è sempre stato il metodo preferito degli specializzati agenti dell'Intelligence Service e della Ghepeù anche e forse soprattutto trattandosi di uomini accreditati presso i governi di Stati neutrali. Basterebbe in proposito dare un'occhiata alla lunga lista degli omicidi politici e degli atti di sabotaggio e di terrorismo politico verificatisi in questi due ultimi anni in quasi tutti i paesi europei e del vicino oriente ad opera di agenti anglo-bolscevichi. Documenti inconfutabili ne attestano la veridicità.

L'Ambasciatore von Papen, prosegue la *Corrispondenza*, rappresentava già da tempo un grave ostacolo al raggiungimento dei loschi fini della politica anglo-bolscevica ai danni dell'amicizia turco-germanica che è sfociata come è noto, nell'accordo economico concluso a suo tempo. Significativo anzi istruttivo in proposito è il giudizio espresso dal collaboratore politico della *National Broadcasting Company* e secondo il quale dopo questo attentato sarebbe da attendersi una rottura dei rapporti tra la Germania e la Turchia e che i tedeschi avrebbero aspettato da tempo tale occasione per poter decentemente attaccare il paese. La Turchia, conclude la nota ufficiosa, è già stata costretta a difendersi in questi ultimi tempi dal pericolo di diventare un centro nella tenebrosa attività sobillatrice dei piani anglo-sovietici ed è quindi tanto meno disposta a servire da campo d'azione a certi sicari che non desistono dai loro crimini nemmeno nei confronti di un diplomatico accreditato presso una nazione amica del loro governi.

LE IRE DEI LORDS

Taccia di vigliaccheria ai comandanti di Singapore

Berna, 26 febbraio.

(S.). Dopo il rifiuto di Churchill di assumersi il «compito ingrato» di giudicare gli uomini e i comandanti arresisi a Singapore, appare ancora più evidente dalla successiva dichiarazione di lord Cranborne alla Camera dei Lords che questa resa non è ritenuta completamente giustificabile dal governo britannico.

Il portaparola del governo ha infatti dichiarato che, secondo gli informatori britannici e secondo il comando della piazzaforte, si poteva sperare che Singapore avrebbe sostenuto un lungo assedio. Nell'isola vi erano rifornimenti di munizioni, derrate alimentari e acqua a sufficienza. Vi erano anche truppe bastanti perchè gli sbarchi giapponesi fossero molto ostacolati. Dal punto di vista strategico era assolutamente giusto mantenere il possesso di Singapore se avesse potuto essere mantenuto.

Non soltanto questa era opinione del governo britannico, ma anche quella dell'Australia e della Nuova Zelanda. Lord Cranborne ha aggiunto che evidentemente l'attacco contro Singapore venne condotto con molta abilità da truppe abituate alla guerra nel clima tropicale della Malacca, mentre le forze britanniche erano composte da uomini di cui una parte aveva dovuto sormontare le difficoltà di una penosa ritirata, altre truppe erano appena sbarcate nell'isola e non erano ancora acclimatate.

Lord Cranborne è insorto contro l'opinione secondo cui centinaia di migliaia di uomini perfettamente addestrati resterebbero nell'ozio nelle Indie. Questa è una invenzione, egli ha detto, perchè tutti gli uomini atti a combattere sono ora utilizzati in un modo o nell'altro.

Da Canberra si annuncia ufficialmente che 17 mila soldati australiani facevano parte dei distaccamenti imperiali fatti prigionieri a Singapore. Pochissimi australiani sono riusciti a fuggire. Chi è scappato sicuramente è il loro comandante, il maggiore generale Gordon Bennet, il quale è arrivato a Batavia nella mattinata di giovedì. Le perdite subite dagli australiani negli ultimi giorni dei combattimenti non si conoscono ancora.

Più tardi, si è saputo che, contrariamente alle dichiarazioni di lord Cranborne, il generale Gordon Bennett, comandante delle forze australiane a Singapore, giunto a Batavia ha dichiarato che «l'insufficienza d'acqua, i bombardamenti incessanti e un nemico molto superiore dal punto di vista numerico, hanno obbligato la guarnigione a capitolare». Negli ultimi giorni, Singapore era divenuta letteralmente un inferno. Soltanto due ospedali, a quanto ha affermato il generale, avevano acqua sufficiente per ventiquattro ore.

I bombardamenti dall'aria dal 8 febbraio erano divenuti così violenti che, dopo tre giorni, non restavano che quattordici australiani su un gruppo di trecento.

Il gelo aiuta il mimetismo delle armi sul fronte russo. (Foto Koch - Weltbild).

I nazionalisti indiani

Campagna per l'indipendenza sotto gli auspici del Giappone

Tokio, 26 febbraio.

Presieduta dal noto capo nazionalista indiano, Rash Behari Bose, ha avuto luogo una riunione di tutti i residenti indiani a Kobe e ad Osaka. Nel corso di questa riunione è stata adottata all'unanimità la proposta fatta da Bose di più saldamente coordinare il movimento per l'indipendenza indiana riunendo in una sola grande associazione, tutti i gruppi di nazionalisti indiani, sparsi in tutto l'Estremo Oriente. Si è pertanto proceduto allo scioglimento del gruppo nazionalista indiano di Kobe-Osaka, diretto da Sahay, che è stato aggregato al movimento nazionalista indiano, diretto da Bose.

Nel corso di questa riunione, alla quale erano presenti 67 rappresentanti dei vari gruppi nazionalisti indiani, Bose ha pronunciato un fiero discorso nel quale, fra l'altro, ha detto che «I capi nazionalisti indiani decidono di iniziare una forte campagna per la indipendenza dell'India, sotto gli auspici del Giappone, sollecitando la collaborazione di tutti gli indiani residenti in Giappone».

Sono stati nominati due delegati che hanno avuto l'incarico di fondare le sezioni della nuova associazione a Kobe e ad Osaka.

L'America sollecita l'Inghilterra a risolvere il problema indiano

Berna, 26 febbraio.

(S.). Si dà molta importanza in America al problema dell'India. Parecchi senatori, ritenendo che questo non sia per l'Inghilterra il momento di esitare a risolverlo, dato che da esso potrebbe dipendere anche l'esito della guerra, hanno invitato il governo degli Stati Uniti a fare presente a quello inglese la necessità di concedere la libertà all'India allo scopo di ottenerne la collaborazione.

Tensione americana

15 minuti d'allarme a Washington

Stoccolma, 26 febbraio.

L'Associated Press informa che, stamattina alle 1.30, le sirene della capitale federale degli Stati Uniti hanno dato il segnale d'allarme aereo. Anche in qualche località della Virginia, come ad Hampton Road, è stato dato l'allarme.

A Washington il segnale di cessato pericolo è stato dato alle 1.44. Da fonte ufficiale non sono stati forniti particolari sui motivi che hanno indotto le autorità a dare l'allarme.

La tattica degli olandesi

Il grosso delle forze riunito a Giava, mentre la difesa delle isole farà guadagnare tempo

Berna, 26 febbraio.

(S.) Secondo l'americana *United Press* le comunicazioni fra Giava e l'Australia sono rimaste interrotte per parecchie ore, ma poi sono state ristabilite.

Un rappresentante delle autorità militari ha dichiarato che i giapponesi, occupando Bamaha e Timor sono riusciti ad accerchiare completamente l'isola di Giava e che la situazione è criticissima malgrado i successi precedentemente annunciati dagli alleati nello stretto di Makassar. Importanti rinforzi sono stati inviati nell'isola per ingrossare la guarnigione.

Il grosso delle forze olandesi — ha aggiunto il rappresentante delle autorità militari — si trova attualmente a Giava; gli altri possedimenti olandesi sono difesi da guarnigioni che avranno soltanto il compito di ritardare il più possibile le operazioni di sbarco del nemico.

L'attacco alla California

Le possibilità dei sommergibili a larghissimo raggio d'azione

Tokio, 26 febbraio.

Il vice-ammiraglio Toyoici Wanami, attualmente nella riserva, ma considerato un'autorità in materia di guerra marittima, in una intervista accordata alla agenzia *Domei* ha dichiarato che non soltanto il pubblico americano, ma anche gli stessi giapponesi sono rimasti sorpresi pel bombardamento della costa californiana da parte di un sottomarino nipponico. Il vice-ammiraglio ha tuttavia osservato che non è il caso che i giapponesi si lascino trascinare da eccessiva euforia, e che essi non debbono dimenticare che anche gli Stati Uniti hanno sottomarini a lungo raggio di azione, capaci di attaccare le coste del Giappone stesso.

Egli ha ricordato che le autorità navali degli Stati Uniti hanno parlato molto di sommergibili, capaci di crociere di 30 mila chilometri senza scalo, i quali potrebbero cioè fare due volte il viaggio da San Francisco al Giappone e che, pertanto, il popolo giapponese deve prepararsi a far fronte ad eventuali tentativi di rappresaglia da parte del nemico.

Il regime del sospetto

Perquisizioni ed arresti

Berna, 26 febbraio.

(S.). Si hanno da Washington altre comunicazioni circa l'attività dell'ufficio federale delle investigazioni. Gli agenti di questo ufficio hanno arrestato mercoledì sera altre ventinove persone a Palm Beach e a Port Lauderdale. Sono state anche operate cinquantacinque perquisizioni che hanno condotto al sequestro di armi, di apparecchi radio ad onde corte, di munizioni e di una grande quantità di materiale di propaganda. Sempre secondo comunicazioni ufficiali, nelle ultime tre notti il numero complessivo degli arrestati nel sud-est della Florida è almeno di sessanta.

Bombe inglesi sulla Danimarca

Copenaghen, 26 febbraio.

La scorsa notte, aerei britannici hanno sorvolato il territorio danese, lanciando bombe su una città dello Jutland orientale nonchè in alcune parti dell'isola di Fyen. Alcune case d'abitazione sono rimaste distrutte e altre danneggiate. Fra la popolazione civile, si lamenta una donna morta e varie altre persone ferite.

Un messaggio al Duce della Dieta croata

Zagabria, 26 febbraio.

Il Ministro degli affari esteri Lorkovic ha accompagnato oggi alla R. Legazione d'Italia il presidente del Sabor e una rappresentanza di questo per rendere omaggio al ministro d'Italia e consegnargli un messaggio con preghiera di trasmetterlo al Duce.

Il messaggio esprime i sentimenti di devota riconoscenza del Sabor per Benito Mussolini.

La morte del Cardinale Tommaso Pio Boggiani

Roma, 26 febbraio.

Stanotte è deceduto il Cardinale Tommaso Pio Boggiani, Cancelliere di Santa Romana Chiesa e vescovo suburbicario di Porto e Santa Rufina.

Il Cardinale Boggiani era nato il 19 gennaio 1863 a Boscomarengo, in provincia di Alessandria ed in questa città aveva compiuto gli studi ginnasiali. A quindici anni entrò nell'Ordine dei Domenicani a Chieri, e terminati gli studi di filosofia e teologia, fu ordinato sacerdote. Poichè si era molto distinto, dopo un periodo trascorso a Istanbul come missionario, venne destinato insegnante a Ragusa e quindi a Graz, dove si fece molto apprezzare per la sua dottrina tanto che fu nominato reggente di quel Collegio. Ritornato in Italia ebbe la nomina a parroco a Genova, dove esplicò la sua opera con grandissimo zelo e con sincera e profonda pietà. Fu anzi chiamato ad insegnare in quel Seminario diritto ecclesiastico pubblico ed in tale carica egli rimase fino al 1908, quando fu inviato amministratore apostolico ad Adria. L'anno dopo il Pontefice lo nominava vescovo di quella medesima Diocesi. Di costumi integerrimo, severissimo ma giusto, il Boggiani fu oggetto di un attentato che provocò per Adria l'interdizione papale. Nel gennaio 1912 era promosso Arcivescovo titolare di Edessa e mandato Delegato apostolico nel Messico, incarico difficilissimo a causa delle agitazioni politiche. Richiamato a Roma allo scoppio della rivoluzione, fu mandato nuovamente a Genova in qualità di Amministratore apostolico, ufficio ch'egli disimpegnò con molto tatto.

Quando morì Pio X il Boggiani era Assessore della Congregazione concistoriale e fu prescelto a segretario del Conclave, conchiuso con la nomina a Pontefice di Benedetto XV, il quale lo creò Cardinale nel Concistoro del 4 dicembre 1916, affidandogli la Congregazione concistoriale. Attualmente era vice-Decano del Sacro Collegio.

L'Ambasciatore Guariglia presenta le credenziali al Papa

Città del Vaticano, 26 febbraio.

Il nuovo ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, nel presentare stamane le sue lettere credenziali al Sommo Pontefice, ricordata l'opera illustre del suo predecessore, ha invocato la benevolenza del Santo Padre per il nuovo compito che egli oggi inizia ed ha implorato la benedizione apostolica per la Maestà del Re ed Imperatore, per la Reale Famiglia, per il Capo del Governo, per l'Italia e per i suoi figli tutti.

L'Augusto Pontefice ha ringraziato l'ambasciatore per così sentito attestato di devozione, e dopo aver commemorato il compianto Ambasciatore Attolico, ha assicurato la sua costante benevolenza per chi oggi gli succede nell'elevato ed importante ufficio, ed ha formulato pel paterni auguri, accordando di cuore le benedizioni implorate.

Le riduzioni dal 1° marzo sui generi di largo consumo

Roma, 26 febbraio.

In relazione al provvedimento che esonera il pagamento dell'imposta sull'entrata per alcuni generi alimentari di largo consumo (olio di oliva, riso, paste alimentari, farina di granoturco, grassi di maiale, formaggi, legumi secchi e patate) il Ministero dell'Agricoltura ha diramato istruzioni telegrafiche alle Sezioni provinciali dell'Alimentazione affinchè vengano applicate le conseguenti riduzioni di prezzo. Tali riduzioni entreranno in vigore immediatamente negli scambi fra produttori, industriali e commercianti, mentre i nuovi prezzi al consumo saranno adottati dal 1° marzo prossimo.

Il processo del «Miralago»

Il sopraluogo della Corte
Le arringhe di parte civile

Milano, 26 febbraio.

Stamane, al «Miralago», dove nel febbraio 1940 avvenne l'uccisione del negoziante Castelli di Busto Arsizio da parte di Francesco Starace, esercente del piccolo ristorante, è avvenuto il sopraluogo della Corte d'Assise. Sono intervenuti il presidente, il procuratore generale, gli assessori, gli avvocati e alcuni testi. L'imputato, sotto buona scorta, è giunto sul posto per tempo. Appariva abbattuto e commosso.

Anche la seduta pomeridiana ha visto l'aula giudiziaria affollatissima. Era assente l'imputato, il quale aveva chiesto di non presenziare. L'avv. Arrigoni, che rappresenta la famiglia Castelli, è stato il primo a prendere la parola; e dopo aver accennato al fosco ambiente nel quale ha potuto maturare il delitto, ha sostenuto che il movente di esso è stato esclusivamente la rapina. L'avv. Arrigoni ha contestato in modo categorico che il Castelli abbia spinto l'imputato alla necessità di difendersi. L'avv. Arrigoni ha concluso l'arringa chiedendo giustizia per i genitori dell'ucciso, per la vittima e per il bimbo di sette anni che la vittima stessa ha lasciato.

E' seguito l'avv. Dadea, pure di parte civile, per la Biasin e per Lucia Favaro, le quali erano state indicate dall'assassino quali autrici del delitto, all'intento di stornare da sè le ricerche dell'autorità. Lumeggiata la figura dello Starace, l'avv. Dadea ha concluso chiedendo il risarcimento morale dei danni per le due donne, nella misura simbolica di una lira.

Il giovane che ingoiava forbici è stato operato e sta bene

Trieste, 26 febbraio.

E' stato proceduto all'atto operatorio sul ventitreenne Roberto Palmieri di cui demmo ieri notizia, atto che è durato circa due ore. Dallo stomaco gli sono stati estratti gli occhielli di due paia di forbici, del diametro di quattro centimetri. Il singolare divoratore prima di deglutire le forbici si era preoccupato di spezzarle con uno scalpello in quattro pezzi, onde facilitarne la digestione. Resta per i medici un mistero come il Palmieri sia riuscito ad ingoiare corpi di notevole volume senza prodursi lacerazioni agli organi funzionali. Le condizioni del malato sono buone. Egli però presenta segni di alterazione mentale, e per evitare che ripeta simile gesto probabilmente verrà ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Marito e moglie muoiono bevendo liquido moschicida

Gorizia, 26 febbraio.

Cinque mesi fa l'agricoltore Andrea Jelen, di 65 anni, di Opacchiasella, acquistava una bottiglia contenente liquido moschicida da gettarsi sul letame nei mesi caldi, e, per conservare il liquido, metteva la bottiglia in un armadio della cucina. Oggi, dopo tanto tempo, la di lui moglie Maria Perita, trovata la bottiglia e ritenendo trattarsi di vin dolce, ne offriva un bicchierino al marito e un altro beveva lei, dato che effettivamente il liquido era di sapore dolciastro. Purtroppo il liquido, che conteneva una forte quantità di arsenico, ha provocato la morte dei due coniugi, malgrado il pronto intervento del medico e non ostante essi avessero tosto bevuto del latte come contravveleno.

Un filone di caffè e molti cercatori

Vicenza, 26 febbraio.

Una scenetta curiosa si è svolta questa mattina nella centralissima piazza delle Poste. Sull'asfalto bagnato dalla pioggia è stata notata una striscia, lunga circa quaranta metri, formata da chicchi di caffè non torrefatto. Un passante, fatta la... sensazionale scoperta, iniziò la raccolta dei preziosi chicchi, subito imitato da oltre venti persone: uomini, donne, studenti, signorine, tutti chini sul provvidenziale... «filone» per raccogliere quanto più era possibile di caffè. Così parecchie persone oggi hanno bevuto una tazza dell'aromatica bevanda, naturalmente alla salute dell'ignoto smarritore.

Circa lo smarritore, un ragazzo ha raccontato di avere visto una donna con un pacco sotto braccio e di essersi accorto che dall'involto cadevano fitti i chicchi di caffè. Egli gridò alla donna di fare attenzione a ciò che le succedeva; ma quella, capito di che si trattava, dopo avere sistemato il pacco per evitare una nuova perdita di caffè, aveva affrettato il passo, preferendo quel danno all'altro peggiore di essere identificata.

Operaie gravemente ustionate durante un incendio

Milano, 26 febbraio.

Un furioso incendio si è sviluppato nei locali della ditta dei prodotti essenziali chimici e affini, in viale Abruzzi 82, a causa della rottura di un alambicco ricolmo di alcole per la fabbricazione di profumi. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco, i danni risultano ingenti. Purtroppo si sono dovute lamentare due vittime: le operaie Natalina Piacentini di 29 anni e Antonia Cocchetti di 34 anni, che riportarono gravi ustioni, così da dover essere ricoverate all'ospedale di Niguarda in condizioni allarmanti.

CRONACA

Una donna asfissiata dal gas

Per aver dimenticato aperta la chiavetta del gas, è rimasta asfissiata nel suo domicilio di via Barbaroux 35, dove viveva da sola, la casalinga Agnese Boriengo fu Giuseppe, di 61 anni.

La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata portata agli Istituti del Valentino.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*